



Comune di Sesto Fiorentino

Bilancio ambientale sperimentale Consuntivo 2005 con linee di previsione 2007

Progetto "Attivazione dell'Agenda 21 dell'Area Fiorentina"

<p>Responsabile del procedimento: Giovanni Malin – Direzione Ambiente, Comune di Firenze</p> <p>Coordinatore tecnico: Riccardo Pozzi Comune di Firenze</p> <p>Gruppo di coordinamento tecnico: Cecilia Armellini - Comune di Bagno a Ripoli Emiliano Bilenchi - Comune di Calenzano Sabrina Parretti e Manrico Benelli - Comune di Campi Bisenzio Alessio Bacci e Elena Petrini - Comune di Fiesole Gian Piero Egiziano, Vanna Ricci Baracchi - Comune di Firenze Stefano Giovannini - Comune di Lastra a Signa Ilaria Baldi - Comune di Scandicci Gloria Wondrak e Silvia Baroncelli - Comune di Sesto Fiorentino Lucia Bacci e Valerio Balzoni - Comune di Signa</p> <p>Cofinanziatore del progetto: Regione Toscana <i>Partner Finanziario:</i> Banca Monte Paschi di Siena</p> <p>Partner di progetto: ARPAT ARRR ASL 10 ATAF ATO 6 Dipartimento di Energetica - Università Firenze Dipartimento di Chimica - Università Firenze Legambiente Toscana Provincia di Firenze Publiambiente Quadrifoglio SAFI WWF Toscana</p>	<p>Coordinatore politico: Claudio Del Lungo Assessore all'Ambiente Comune di Firenze</p> <p>Gruppo di coordinamento politico: Claudio Tonarelli - Assessore all'Ambiente Comune di Bagno a Ripoli Alessio Biagioni - Assessore all'Ambiente Comune di Calenzano Monia Monni - Assessore all'Ambiente Comune di Campi Bisenzio Eva Mosconi - Assessore all'Ambiente Comune di Fiesole Leonardo Cappellini - Assessore all'Ambiente Comune di Lastra a Signa Fabrizio Signorini - Assessore all'Ambiente Comune di Scandicci Andrea Banchelli - Assessore allo Sviluppo Sostenibile Comune di Sesto Fiorentino Antonio Morelli - Assessore all'Ambiente Comune di Signa</p> <p>Assistenza tecnica e metodologica: Ambiente Italia - Istituto di Ricerche, Milano, Italia</p> <p>Maria Berrini Orsola Bolognani Alessandra Vaccari Mauro Bigi Giuditta Flachi</p>
--	---

TRE SOLI GRADI CELSIUS IN PIÙ

Tre gradi. Tre soli gradi celsius in più. È la stima che l'Ipcc, agenzia dell'Onu per il monitoraggio del clima, prevede come aumento della temperatura intorno al 2100. Con questa stima, prudentiale, l'Europa meridionale andrebbe incontro a pesanti siccità, la scarsità d'acqua colpirebbe tra uno e quattro miliardi di persone. Vi potrebbe essere il collasso della foresta amazzonica, della banchina polare, l'impazzimento delle correnti calde atlantiche e cambiamenti dei cicli monsonici. Anche chi in questi anni non ha voluto credere e ha gridato al catastrofismo deve cogliere il messaggio che la comunità scientifica ci dà in maniera netta e chiara: c'è una finestra di tempo per agire che si sta restringendo in fretta.

Dunque parlare d'ambiente non solo a livello globale ma anche a livello locale non è un esercizio di politica ecologista ma una necessaria azione di governo se non vogliamo lasciare alle future generazioni processi planetari irreversibili e drammatici.

Anche sul territorio dunque si possono e si devono sviluppare piccole e grandi azioni per migliorare le condizioni ambientali e la qualità della vita.

Più trasporti pubblici a basso livello d'inquinamento, uso più intensivo dei binari sia per il trasporto di passeggeri e merci che per il trasporto locale, ostacoli alla circolazione dei mezzi più inquinanti, piani urbanistici che prevedano sviluppo contenuto e sostenibile, cura delle aree verdi e boscate, intensificazione delle aree a parco, salvaguardia della biodiversità, risparmio energetico, riduzione e riuso dei rifiuti.

Tutte azioni che sono state discusse ed approfondite nell'ambito del programma delle Agende 21 dell'area fiorentina. Il risultato, per il nostro Comune, è un bilancio ambientale. Il primo di questo genere per Sesto Fiorentino che consente a tutti di valutare le cose fatte e le idee e i progetti per il futuro. Un vero e proprio bilancio che collega le azioni ai centri di spesa. Come recuperiamo energia dalla nuova gestione dell'illuminazione pubblica, come lo faremo con la gestione degli impianti termici, quanti percorsi pedociclabili sono previsti dagli strumenti urbanistici e come e quando li realizzeremo, l'impegno per le aree di parco della Piana e per la definizione dell'area naturalistica protetta del Terzolle, l'aumento del trasporto pubblico su gomme e su rotaia, la manutenzione del verde, la spinta per la differenziazione dei rifiuti, le zone a traffico limitato, i controlli sull'efficienza delle caldaie e così via.

I consiglieri comunali, le associazioni ambientaliste e i cittadini - soprattutto quelli più giovani che hanno un interesse particolare al loro futuro - potranno apprezzare, criticare ma soprattutto contribuire, attraverso la partecipazione, affinché le politiche generali del proprio comune siano segnate trasversalmente da uno sguardo verso il futuro.

È un impegno serio sul quale vale la pena spendersi ed essere coinvolti.

*Il Sindaco
Gianni Gianassi*

AGENDA XXI E LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITA'

Com'è noto, Agenda XXI è un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da oltre 170 paesi di tutto il mondo, durante la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED) svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 1992. Tale documento è formato da 40 capitoli e suddiviso in 4 sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione.

In particolare, il capitolo 28 "Iniziativa delle amministrazioni locali di supporto all'Agenda 21" riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile, tenuto conto che oltre il 45% della popolazione mondiale vive in contesti urbani, percentuale destinata a crescere fino al 63% nel 2030. Nel capitolo 28 si legge *"Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda XXI locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie"*.

L'Agenda XXI locale può in questo modo essere definita come un processo, condiviso da tutti gli attori presenti sul territorio (*stakeholder*), per definire un piano di azione locale che guardi al 21° secolo.

Da sottolineare l'elemento nuovo nei processi decisionali delle politiche:

- i portatori di interessi, gli attori: gli *stakeholders*
- i Bilanci Ambientali Locali (BAL).

Com'è noto, il concetto è mutuato dal campo economico – aziendale che lo elaborò a partire dai primi anni sessanta. Attualmente ed in tema di sostenibilità, "stakeholder" è ogni individuo ben identificabile che può influenzare o essere influenzato dall'attività dell'organizzazione in termini di prodotti, politiche e processi lavorativi. In questo più ampio significato, gruppi d'interesse pubblico, comunità locali, enti di governo, associazioni imprenditoriali, concorrenti, sindacati e la stampa, sono tutti da considerare "stakeholder".

In termini di sostenibilità quindi i *forum tematici* mettono in rapporto, nei processi elaborativi delle politiche, non una parte degli articolati elementi di un determinato problema (rifiuti, mobilità etc..) ma, per quanto più possibile, l'intera complessità. Di notevole importanza quindi, rispetto al passato, è un sistema che non mette in contrapposizione ed antagonismo i vari "attori" ma li fa dialogare direttamente.

E' chiaro che i processi di AG. XXI non sostituiscono i normali sistemi di governo politico ed istituzionale (le regole della democrazia, attraverso le elezioni, portano necessariamente ad assegnare pesi diversi ai portatori di interessi – chi vince “pesa” necessariamente di più) ma incrementano sicuramente la “partecipazione” di cui oggi si sente molto la necessità.

Altro aspetto saliente sono i Piani di Azione Locale, il “risultato” del forum, i “desiderata”. Bene, i meccanismi per la loro traduzione in atti politici veri e propri si esplicano attraverso analisi per così dire “matematiche” che partendo dall’analisi quantitativa dello stato dell’ambiente, si sviluppano attraverso un monitoraggio quantitativo sulla efficacia delle politiche stesse, il Bilancio Ambientale Locale. Il BAL è uno strumento importante sia per il decisore politico, che valuta le priorità da attuare e la bontà o meno di certe scelte, sia per i cittadini, ma anche per il resto degli “attori” che possono controllare e valutare lo sviluppo delle politiche messe in atto.

Per quanto riguarda questo BAL sperimentale, esso è di fondamentale importanza per il futuro del Comune perché costituisce la “base architettonica” e l’impostazione di partenza per i futuri bilanci. Il grande lavoro svolto dal gruppo di coordinamento tecnico è stato quello di progettare uno strumento efficace, che potesse essere letto e sviluppato di pari passo con il bilancio economico. A questo proposito è necessario sottolineare come il lavoro nel Comune di Sesto Fiorentino sia il frutto del lavoro sinergico fra il personale dell’ufficio Ambiente e quello dell’Ufficio Ragioneria. Si è inoltre potuto sviluppare anche attraverso la fattiva collaborazione degli Assessorati e delle Direzioni competenti. Questo dato è da leggere in senso decisamente positivo se si guarda ad un futuro scenario in cui, negli obiettivi della Amministrazione Comunale, già a partire da quest’anno, i due bilanci, ambientale ed economico, saranno elaborati insieme.

In merito agli indicatori utilizzati, a partire dai prossimi anni (in questo BAL sono riportati i dati degli indicatori del 2005 e del 2006) sarà possibile leggere il “trend” degli effetti delle politiche del Comune; attraverso i trend sarà quindi possibile evidenziare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

*Assessore allo Sviluppo Sostenibile
Andrea Banchelli*

Premessa

Questo primo Bilancio Ambientale rappresenta il risultato della sperimentazione avviata nell'estate del 2005 nell'ambito del progetto "Attivazione dell'Agenda 21 dell'Area Fiorentina" per l'introduzione della contabilità ambientale nei Comuni dell'Area. Nel corso del 2005, infatti, i Comuni dell' "Area Fiorentina" (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa) hanno rilanciato il proprio percorso di condivisione e attuazione di strategie per la sostenibilità.

Si tratta di una volontà di cooperazione piuttosto radicata, formalizzata nel 2002 con la firma di un primo protocollo di intesa, rafforzata nel 2003 con l'istituzione dell'associazione dell'Area Omogenea, e proseguita nel 2004 con la conclusione del progetto START (e la pubblicazione della Relazione sullo stato dell'ambiente) e con la firma di un nuovo protocollo d'intesa che ha rilanciato l'Associazione dell'Area Omogenea, ampliata al Comune di Fiesole, denominandola "Area Fiorentina - Agenda 21" e assegnandole il compito, tra gli altri, di *"promuovere la cooperazione politica e tecnica tra Enti per coordinare sia i processi di Agenda 21 che le politiche di sviluppo sostenibile... di partecipare ogni Amministrazione con proprie risorse umane, economiche e strumentali alla realizzazione di progetti comuni finalizzati allo sviluppo sostenibile... di fissare scadenze annuali che servano a fare il punto delle politiche e dei programmi singoli o comuni..."*.

Il Bilancio Ambientale si è così sviluppato in parallelo ad altri due percorsi importanti, ad esso complementari:

- l'istituzione di un **Forum Agenda 21 di Area Fiorentina** che, grazie a numerosi incontri pubblici, di confronto tra diversi attori locali, ha sviluppato una serie di concrete idee progettuali, (il Piano di Azione Locale), utili tasselli per la costruzione di una strategia di "Area Fiorentina";
- il **Rapporto sullo stato dell'Ambiente e la Sostenibilità**, che prende in considerazione una serie di indicatori che cercano di restituire gli elementi quantitativi delle tre dimensioni della sostenibilità: la dimensione sociale, quella economica e quella ambientale. Il Rapporto sulla Sostenibilità è uno strumento a disposizione di tutti, sviluppato grazie alla volontà di un gruppo di assessori e tecnici che hanno quindi mosso i primi passi concreti per la costituzione, almeno sul piano sostanziale, della Città Metropolitana, obiettivo considerato da tutti come indispensabile.

Il modello che ha guidato la realizzazione del Bilancio Ambientale è **CLEAR (City and Local Environmental Accountability and Reporting)**. Questa metodologia è stata messa a punto tramite un progetto finanziato dal Programma LIFE della Commissione Europea e promosso dal Comune di Ferrara insieme ai Comuni di Bergogno, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese ligure e le Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Napoli e Torino.

A livello locale nelle grandi città come nei piccoli centri abitati, la questione ambientale è un problema molto concreto: si tratta di controllo dell'inquinamento e di qualità del territorio, di politiche di protezione dell'ambiente naturale e di opportunità di sviluppo sostenibile, di disponibilità delle risorse e della loro distribuzione sociale. Eppure non esistono molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, i principali strumenti di confronto politico e di decisione, non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità. Per la contabilità tradizionale e per gran parte della strumentazione di pianificazione, nate quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora una questione all'attenzione dell'opinione pubblica, si tratta semplicemente di "costi occulti". Il Bilancio Ambientale nasce, nella filosofia del progetto CLEAR, proprio per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'Ente, il Bilancio Ambientale fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione. E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Il bilancio economico-finanziario di un Ente locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il Bilancio Ambientale registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'Ente e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'Ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello ambientale consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche.

Indice

Parte I - Inquadramento	9
Aspetti metodologici	9
Le attese della comunità locale.....	14
Parte II - Consuntivo.....	16
Impegni prioritari dell'Ente.....	16
Conti ambientali.....	19
Conti fisici.....	19
1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali	19
2. Mobilità sostenibile	26
3. Sviluppo urbano	31
4. Risorse idriche e assetto idrogeologico.....	38
5. Rifiuti	40
6. Energia	44
7. Informazione e partecipazione	46
8. Altri impegni ambientali	48
Conti Monetari	50
Parte III – Linee di Previsione.....	52
Elementi previsionali.....	52

Parte I - Inquadramento

Aspetti metodologici

Il Metodo CLEAR

Il principale riferimento metodologico per la realizzazione del presente documento è rappresentato dal manuale "Metodo CLEAR" realizzato con il progetto LIFE che ha sperimentato la contabilità ambientale in 18 Enti Locali italiani.

Il sistema è costituito da alcuni elementi fondamentali: definizione delle politiche ambientali, sistema contabile e reporting. La definizione delle politiche ambientali è il momento dell'assunzione della responsabilità dell'Ente in tema ambientale; attraverso la fissazione di indirizzi e obiettivi vengono resi espliciti tutti gli impegni che comportano effetti sull'ambiente e che rappresentano il punto di partenza per la costruzione del sistema contabile.

La costruzione del sistema contabile è il momento in cui si scelgono i parametri di controllo che permettono una valutazione degli effetti delle politiche ambientali specificamente perseguite da un Ente. Per questo motivo il sistema contabile non si configura come una lista di indicatori, ma come elenco di parametri strettamente connessi alle politiche esplicitate.

Il reporting rappresenta la sintesi del sistema di contabilità ed il momento in cui si valutano, si approvano e si comunicano le politiche ambientali e i loro effetti; prevede la realizzazione di un documento, il Bilancio Ambientale, discusso ed approvato dagli Organi dell'Ente parallelamente al Bilancio ordinario.

La struttura di rendicontazione

La struttura di questo Bilancio Ambientale, coerentemente con quanto previsto dal metodo CLEAR, è basata sulle competenze attribuite all'Ente dalle leggi vigenti e sui parametri di sostenibilità previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), promossa dall'Unione europea per valutare le ricadute ambientali di Piani e Programmi.

Il primo livello della struttura del Bilancio ambientale è rappresentato da 8 Aree di competenza, ossia le principali macro-competenze ambientali del Comune. All'interno di ogni area di competenza sono individuati alcuni ambiti di rendicontazione, ossia le classi di attività su cui è possibile rendicontare. Nel documento, per ogni area di competenza, sono descritte le politiche ambientali perseguite dal Comune, gli interventi e le attività previste, ed una serie di indicatori per misurare le ricadute ambientali generate, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza delle politiche perseguite e le spese sostenute per la loro realizzazione.

Le Aree di competenza su cui è costruito il bilancio ambientale e le principali tipologie di attività rendicontate sono sintetizzate nella tabella seguente.

Area di competenza	Tipologie di interventi del Comune
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	Gestione, tutela e riqualificazione delle aree verdi, pubbliche e private, presenti nel territorio ed interventi finalizzati ad incrementare quantitativamente e qualitativamente la fruibilità delle stesse. Sono considerati anche gli interventi connessi alla conservazione, tutela, gestione e fruizione, dei sistemi naturali e della biodiversità
2. Mobilità sostenibile	Organizzazione e gestione del traffico, in particolare realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, realizzazione di opere e progetti per l'ottimizzazione e l'organizzazione logistica del traffico, per il monitoraggio e la limitazione degli impatti del traffico e le attività relative al trasporto pubblico collettivo
3. Sviluppo urbano sostenibile	Pianificazione sostenibile e tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico e riqualificazione di siti produttivi e industriali dismessi; interventi per la riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, compreso l'utilizzo di materiali ecocompatibili, ad eccezione delle strade e delle opere relative alla mobilità, inserite nell'area 2
4. Risorse idriche	Pianificazione, gestione sostenibile e controllo dell'uso delle risorse idriche. Tra le opere considerate quelle relative alla manutenzione e miglioramento delle reti acquedottistiche e fognarie, dei depuratori e delle reti di scolo delle acque superficiali
5. Rifiuti	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, interventi per la promozione della raccolta differenziata, per la riduzione della produzione e il recupero di materia ed energia dai rifiuti
6 Risorse energetiche	Realizzazione ed applicazione del Piano energetico e tutte le attività volte alla riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento) e privati (promozione del risparmio energetico)
7 Informazione, Partecipazione, Innovazione	Promozione e realizzazione di attività di educazione ambientale e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, attività di partecipazione e consultazione dei cittadini (es. Agenda 21 Locale) e attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione ai cittadini in materia ambientale (es. RSA, Bilancio Ambientale). Vengono considerati anche gli interventi per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente
8. Altri impegni ambientali	Interventi del Comune per attività ambientali che non possono essere attribuiti alle altre aree di competenza.

Le politiche ambientali

Per ognuna delle Aree di competenza previste sono state individuate le politiche ambientali perseguite trasversalmente dall'Amministrazione, ossia gli impegni dell'Ente che generano un impatto sull'ambiente. Nella sezione "impegni prioritari dell'ente" sono riepilogati gli impegni strategici di medio-lungo periodo per ogni Area di competenza. Nella sezione "conti ambientali" gli impegni strategici sono declinati in politiche ed attività da realizzare nel breve periodo, suddivisi per ambiti di rendicontazione.

Le politiche ambientali sono state individuate attraverso l'analisi documentale dei principali documenti di programmazione del Comune e validate dai Dirigenti ed Assessori competenti. I principali documenti analizzati in questa fase sono:

Documento	Anno di riferimento
Programma di Mandato del Sindaco	2004 – 2009
Relazione Previsionale e Programmatica	2005 – 2007
Piano Triennale degli investimenti	2005 – 2007
Obiettivi di PEG	2005

I conti ambientali

Per ciascuno degli ambiti di rendicontazione delle 8 Aree di competenza è stato definito un sistema contabile ambientale, ossia un insieme di indicatori fisici in grado di dare conto dello stato di realizzazione delle politiche ambientali del Comune e degli effetti generati. Il metodo CLEAR prevede che vengano utilizzati prioritariamente gli indicatori fisici già usati dall'Ente per raccogliere a vario titolo informazioni ambientali sul territorio e che sono presenti in molti dei documenti e delle relazioni già prodotti dall'amministrazione, a cominciare dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

La spesa ambientale

Il Metodo CLEAR prevede anche l'analisi del bilancio economico-finanziario dell'Ente per l'individuazione della spesa sostenuta per finalità ambientali e la sua classificazione secondo le Aree di competenza anche per le politiche e gli indicatori fisici. Secondo la metodologia "Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio".

L'analisi del Bilancio è stata realizzata secondo 3 livelli di analisi successivi:

1. Analisi dei Capitoli di Bilancio;
2. Analisi degli impegni relativi a ciascun Capitolo;
3. Interviste di approfondimento (per i casi di difficile o dubbia imputazione).

Attraverso questa analisi è stato identificato l'eventuale contenuto ambientale delle spese sostenute dal Comune e la corretta Area di competenza cui attribuirle.

Il Gruppo di lavoro

Questo documento è frutto dell'attività realizzata da un gruppo di lavoro interno al Comune coordinato con i gruppi di lavoro degli altri Comuni dell'Area Fiorentina.

Nome e Cognome	Funzione	Ruolo nel Progetto
Gloria Wondrak	Istr. Dirett.vo Amm.vo Servizio Ambiente	responsabile progetto
Silvia Baroncelli	Co.Co.Co.	referente per i dati finanziari
Paolo Bianchi	Agente P.M.	reperimento dati
Alessandro Cappelli	Istr. Dirett.vo Tecnico.P.M.	reperimento dati
Emanuela Ceccarelli	Istr. Dirett.vo Amm.vo SUAP	reperimento dati
Gianni Bartolini	Istruttore Tecnico Urbanistica	reperimento dati
Giuseppe Leone	Funzionario Settore Urbanistica	reperimento dati
Antonella Migliori	Istruttore Amm.vo U.R.P.	reperimento dati
Remo Soletti	Istruttore Tecnico Servizio Espropri	reperimento dati
Lorenza Tosi	Istruttore Amm.vo Istituzione	reperimento dati

Nel corso del progetto sono stati coinvolti i seguenti Dirigenti, appartenenti a diversi Settori dell'Amministrazione.

Nome e Cognome	Settore
Giuseppe Amodei	Direttore Generale
Luca Eller Vainicher	Servizi Finanziari
Stefano Fantoni	Istituzione per i servizi educativi, culturali e sportivi
Graziella Beni	Assetto del Territorio
Marcello Luciani	Lavori Pubblici
Maurizio Andorlini	Polizia Municipale

Sono stati anche direttamente coinvolti alcuni Amministratori, come indicato di seguito.

Nome e Cognome	Settore
Gianni Gianassi	Sindaco
Andrea Banchelli	Agenda 21

Marta Billo	Ambiente
Piero Bosi	Lavori Pubblici
Franco Cristo	Urbanistica e Lavori Pubblici
Ivan Moscardi	Viabilità e Trasporti

Per il reperimento dei dati necessari alla stesura del Bilancio Ambientale sono state coinvolti anche soggetti esterni all'Amministrazione, come evidenziato nella tabella seguente.

Ente
ARPAT
A.S.L.
Associazioni Ambientaliste
ATAF S.p.A.
Consiag S.p.A.
Istituzione – Sestoldee
Quadrifoglio S.p.A.
Publiacqua

Le attese della comunità locale

Nell'ambito del progetto che ha portato alla realizzazione di questo Bilancio ambientale è stato anche attivato il Forum di Agenda 21 Locale che ha prodotto un Piano di Azione Locale, approvato con delibera di Giunta n. 22 del 06/02/2006 che forma parte integrante del presente documento. Il Piano di Azione Locale (PAL) contiene una serie di obiettivi generali e proposte della comunità locale per promuovere uno sviluppo locale sostenibile. Molti degli obiettivi posti dal Forum sono collegati a competenze ambientali del Comune.

Il Piano di Azione Locale rappresenta quindi "l'elenco delle cose da fare per raggiungere la sostenibilità a livello locale". Il PAL raggiungerà il suo scopo, trovando efficace applicazione, solo se sarà costruito un consenso generale a tutti i livelli di governo del territorio sui suoi contenuti. Questi dovranno essere aggiornati, monitorati e valutati negli anni in modo da poter divenire uno strumento di riferimento per le politiche già esistenti e future, e per tutti gli attori coinvolti, che ne hanno definito responsabilmente i contenuti.

Le strategie adottate per assicurare una corretta applicazione di Agenda21 possono essere fissate in un processo articolato in tre tappe fondamentali:

- ✓ la definizione di una visione di lungo periodo della comunità locale, identificando obiettivi di sostenibilità per il miglioramento della qualità della vita nell'area interessata;
- ✓ la realizzazione di un Piano d'Azione che indichi i soggetti coinvolti nel perseguimento degli obiettivi di lungo periodo di Agenda21;
- ✓ la realizzazione di una strategia che assicuri la diffusione dei contenuti del Piano e la realizzazione e il monitoraggio delle azioni in esso contenute

Il processo di Agenda 21 dell'Area Fiorentina, in conformità a quanto richiesto dal Bando regionale, si è sviluppato limitatamente alle tre aree d'azione Emissioni, Mobilità e Rifiuti; tali aree sono state individuate in base alle criticità ambientali riportate nel Piano Regionale di Azione Ambientale 2004-2006, relativamente alla Zona di Criticità Ambientale n.12 "Area Fiorentina"

Area di competenza	Obiettivi del Piano d'Azione di Agenda 21 Locale
2. Mobilità sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1) Migliorare l'accessibilità di tutti alle aree urbane; 2) Rendere più efficiente il trasporto pubblico; 3) Riduzione dell'utilizzo del mezzo privato; 4) Sviluppare la mobilità elementare.
3. Sviluppo urbano sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1) Riduzione dell'impatto acustico sulla popolazione derivante da fonti mobili e fisse; 2) Contenimento delle emissioni elettromagnetiche; 3) Abbattimento degli inquinanti dell'aria causati da traffico veicolare; 4) Abbattimento degli inquinanti atmosferici causati da impianti fissi (industriali e domestici).
	”
5. Rifiuti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Riduzione dei rifiuti alla fonte; 2) Incremento spinto della raccolta differenziata; 3) Incentivazione della filiera del rifiuto recuperato (prodotto riciclato) per l'autosostentamento del sistema; 4) Educazione permanente sul tema rifiuti per il raggiungimento di piena consapevolezza e partecipazione

Parte II – Consuntivo

La seconda parte del bilancio ambientale è dedicata al consuntivo 2005 e contiene le politiche ambientali del Comune, i conti fisici e quelli monetari.

Impegni prioritari dell'Ente

Gli impegni qui sintetizzati rappresentano le priorità strategiche che l'Amministrazione si è data per il medio e lungo periodo. Nella successiva sezione "conti ambientali" questi impegni generali saranno ripresi e declinati più in dettaglio, evidenziando le attività da realizzare nel breve periodo utili al loro conseguimento. Nella tabella le politiche sono state classificate in base alle aree di competenza ambientale del Comune; sono state cioè divise in aree che classificano gli interventi comunali in base all'impatto che essi possono avere sull'ambiente.

Are di competenza	Indirizzi Ambientali
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi inerenti il territorio e l'ambiente; - Salvaguardia, messa in sicurezza e utilizzo del territorio della piana – Studio sulla verifica dell'impatto ambientale (V.I.A.) per cassa d'espansione; - Messa in rete delle aree umide, dei parchi e dei percorsi naturalistici insieme ai Comuni vicini ed in un proficuo confronto con le associazioni ambientaliste; - Verifica con le Associazioni degli Anziani e di coloro che si occupano del recupero sociale, della possibilità di realizzare "orti" nel Parco della Piana da affidare in gestione; - Studio per il reperimento di risorse idriche per l'alimentazione dei laghi del Parco della Piana; - Ampliamento e piano di gestione ANPIL; - Tutela degli animali.
2. Mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Dar seguito al protocollo d'intesa siglato fra i Sindaci dei Comuni di Sesto Fiorentino e Firenze sulla modifica di tracciato della tramvia che collegherà l'aeroporto e il Polo Scientifico al capoluogo; - Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) nella convinzione che ciò contribuirà a migliorare la qualità della vita del centro cittadino ed a renderlo più attraente per i consumatori; - Interventi infrastrutturali per la mobilità; - Gestione in ambito provinciale della politica per la mobilità; - Riorganizzazione, insieme alla Provincia e il soggetto gestore, della rete del trasporto pubblico locale; - Promozioni di azioni per la riduzione dell'inquinamento; - Promozione della "Bassa velocità".
3. Sviluppo urbano sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle politiche di sviluppo che avranno come principio guida la sostenibilità economica; - Favorire uno scenario economico basato sulla qualità, sull'affidabilità e sull'innovazione e quindi su uno sviluppo sostenibile basandosi anche sul marketing territoriale strategico - Attribuire alle attività agricole, mediante gli strumenti di pianificazione del territorio e le politiche di settore e di supporto, un ruolo di presidio ambientale, di tutela e di valorizzazione delle prestazione paesaggistiche e di difesa idrogeologica; - Politiche di riduzione del rischio idraulico sul territorio comunale; - Parco della Piana; - Riquilibrare e valorizzare le aree urbane storiche;

Aree di competenza	Indirizzi Ambientali
	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione del livello di inquinamento acustico prodotto dall'attività dell'aeroporto; - Piano di Risanamento Acustico, in conseguenza dell'approvazione del Piano acustico; - Introduzione, insieme agli enti locali dell'area omogenea, di linee guida e regolamenti per l'uso di elementi di bio-edilizia e bio-architettura ed uso sostenibile delle risorse.
4. Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione idraulica ed ambientale del torrente Rimaggio, insieme al Consorzio di Bonifica; - Difesa delle falde e del suolo.
5. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Grande impegno per la politica della raccolta differenziata; - Termovalorizzatore; - Sviluppo delle politiche di incentivazione del riuso, riciclo e recupero di materia da rifiuti; - Riqualificazione del Polo di Case Passerini.
6. Risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di iniziative, nell'ambito della redazione del Regolamento Urbanistico, per trasferire la stazione di trasformazione Enel di Camporella così come definito dal piano strutturale; - Interventi di risparmio energetico - Interramento dell'elettrodotto da via Osmanoro fino all'aeroporto.
7. Informazione, partecipazione, innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua coinvolgendo Publiacqua e i Comuni dell'Ambito ; - Politiche di educazione all'infanzia (coinvolgimento dell'Istituzione); - Coinvolgimento delle scuole sulla tematica dei rifiuti e iniziative di sensibilizzazione su temi ambientali; - URP come principale interfaccia tra Comune e cittadino utente; - Sviluppo della collaborazione con le associazioni ambientaliste.
8 Altri impegni ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Studio della qualità dell'aria del territorio comunale e comprensoriale - Monitoraggio elettromagnetismo del territorio comunale

Conti ambientali

Questo paragrafo rappresenta il cuore del Bilancio Ambientale consuntivo e riporta, per ogni competenza ambientale del Comune, le politiche ambientali perseguite, le attività realizzate e una serie di indicatori fisici, numerici e descrittivi, utili a dare conto dello stato di realizzazione di tali politiche, dei risultati prodotti e degli impatti indotti sullo stato dell'ambiente locale.

La sezione "conti fisici" contiene e descrive gli indicatori, selezionati in modo da misurare fenomeni collegati alle competenze dirette ed indirette dell'Ente, da essere correlabili alle politiche ed agli obiettivi e da essere costruiti con dati "facilmente" reperibili.

La metodologia di riferimento prevede anche un'analisi del bilancio ordinario dell'ente per identificare la spesa sostenuta per finalità ambientale e classificarla coerentemente con le aree di competenza del bilancio. I risultati di questa analisi sono riportati e descritti nel paragrafo "conti monetari".

Conti Fisici

1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali

1.1 Governo del verde pubblico

Politiche ambientali

Interventi inerenti il territorio e l'ambiente

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Estensione del verde pubblico	Mq totali	590.000	595.635
Estensione del verde pubblico per abitante	Mq totali/abitanti	1,17 %	1,16 %
Area a verde sottoposta a manutenzione ordinaria	Mq. Interessati	490.000	550.000
Accessibilità alle aree di verde pubblico*	Percentuale	73 %	73 %

* percentuale di persone che abitano entro 300 m da un'area verde con dimensioni uguali o maggiori di 5.000 mq

Principali attività realizzate nel 2005:

Recupero ambientale parco del Neto: con delibera di Giunta n. 82 del 2004 è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione dell'accesso principale del Parco del Neto e realizzazione tratto di recinzione

Recupero ambientale parco della Castellina: è in corso l'acquisizione dell'area dall'Università degli Studi di Firenze da parte del Comune. Successivamente si provvederà a dotare l'area di strutture e attrezzature idonee nonché a individuare le modalità di controllo e di gestione. (vedi Delibera di consiglio n. 6 del 3 gennaio 2006).

1.2 Governo del verde privato**Politiche ambientali**

Interventi inerenti il territorio e l'ambiente

Principali attività realizzate nel 2005

Regolamento del verde pubblico e privato: il Regolamento del Verde urbano costituisce uno degli strumenti di pianificazione comunale, da collegarsi direttamente agli altri documenti integrativi del PRG - Piano del Verde, Piano manutentivo, Censimento delle aree verdi - al fine di ottenere un'organica gestione del verde cittadino. E' un testo di norme, prescrizioni e sanzioni per una corretta gestione dell'intero patrimonio verde dell'ente, sia pubblico sia privato. L'indicatore misura lo stato di attuazione ed il grado di rispetto del Regolamento del Verde.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Segnalazioni ricevute	Numero	1	1

Commento ai Dati:

Si considerano il numero delle segnalazioni di violazioni alle prescrizioni del regolamento ricevute dagli uffici

1.3 Governo dei sistemi naturali**Politiche ambientali**

Salvaguardia, messa in sicurezza e utilizzo del territorio della piana – Studio sulla verifica dell'impatto ambientale (V.I.A.) per cassa d'espansione

Principali attività realizzate nel 2005

Iniziative riguardanti il Parco: L'area sperimentale del Parco della Piana "Podere la Querciola" è aperto otto mesi l'anno per tre domeniche al mese da parte dell'A.S. Lago Padule e Legambiente. Durante il periodo estivo vengono organizzate attività di birdwatching, lettura, osservazione delle stelle, gite in bicicletta ecc. rivolte ai cittadini

ed inoltre attività di visita guidata rivolte alle scuole. La manifestazione alla quale ogni anno l'Amministrazione Comunale partecipa, organizzata da Legambiente a livello nazionale, si svolge nel Parco della Piana.

Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Piana di Sesto

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Interventi di mitigazione del rischio idraulico del Canale di Cinta Occidentale ai sensi della L.R. 12/2000, in riferimento agli sviluppi futuri della Piana di Sesto	Percentuale	0	Redazione del progetto

Politiche ambientali

Messa in rete delle aree umide, dei parchi e dei percorsi naturalistici insieme ai Comuni vicini ed in un proficuo confronto con le associazioni ambientaliste. Ampliamento dell'area sottoposta a divieto di caccia in accordo con le normative provinciali

Principali attività realizzate nel 2005

Realizzazione rete tra comuni e associazioni ambientaliste: Si prevede di attivare dei percorsi naturalistici che colleghino i Comuni limitrofi della Piana. Importante attività realizzata è stata quella dell'ampliamento delle aree a divieto di caccia nell'area della Piana.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Superficie aree umide	Ettari	17,1	17,1
Superficie parchi	Ettari	5,0	5,0
Estensione corridoi ecologici	Chilometri	0	0
Lunghezza percorsi naturalistici	Chilometri	0	0

Commento ai Dati:

Ad oggi non sono stati ancora realizzati i corridoi ecologici e neppure i percorsi naturalistici.

Politiche ambientali

Verifica con le Associazioni degli Anziani e di coloro che si occupano del recupero sociale, della possibilità di realizzare "orti" nel Parco della Piana da affidare in gestione

Principali attività realizzate nel 2005

Realizzazione di orti nel Parco della Piana. Le aree saranno individuate in seguito all'approvazione del regolamento Urbanistico.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Numero ed estensione orti	Numero	0	0
Associazioni coinvolte	Numero	0	0
Persone coinvolte	Numero	0	0

Politiche ambientali

Studio per il reperimento di risorse idriche per l'alimentazione dei laghi del Parco della Piana.

Principali attività realizzate nel 2005

Studio finalizzato al reperimento di risorse idriche per l'alimentazione dei laghi del Parco della Piana: è in corso uno studio, collaborazione tra un professionista esterno ed i tecnici dell'ufficio ambiente, per valutare la quantità di acqua necessaria per l'alimentazione dei laghi del Parco della Piana e per l'individuazione delle fonti di approvvigionamento.

Politiche ambientali

Ampliamento e piano di gestione ANPIL

Principali attività realizzate nel 2005:

Affidamento di un incarico professionale per la redazione del Regolamento e del Piano di Gestione: è stato affidato un incarico professionale esterno per la redazione del Regolamento dell'ANPIL e del relativo Piano di Gestione. Entro il mese di gennaio 2007 verrà consegnato e sarà successivamente sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Affidamento di un incarico professionale per il progetto di ampliamento: è stato affidato un incarico professionale esterno per la redazione del progetto di ampliamento dell'ANPIL con la realizzazione di un nuovo stagno ed è in previsione uno studio per l'acquisizione e l'utilizzo di aree limitrofe da inserire nell'area protetta.

Istituzione ANPIL "Terzolle": con delibera di Giunta n. 70 del 29/03/2005 è stato deliberato di aderire alla costituzione dell'ANPIL Terzolle che interessa i Comuni di Firenze e Vaglia.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Estensione aree naturali protette: ANPIL Querciola	Ettari	52,92	52,92

ANPIL Terzolle		998,45	998,45
----------------	--	--------	--------

Commento ai Dati:

L'indicatore monitora l'estensione delle aree naturali protette presenti sul territorio amministrato dall'ente. Le aree protette sono definite dalla L. 394/1991 "Legge quadro sulle aree naturali protette". Queste aree consistono in formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche di rilevante valore naturalistico e ambientale sottoposte ad un particolare regime di tutela e gestione al fine di tutelare le biodiversità presenti e gli equilibri dell'ecosistema, promuovere attività di educazione e ricerca scientifica, applicare metodi di gestione ambientale per favorire l'integrazione tra uomo e ambiente naturale.

1.4 Tutela degli animali**Politiche ambientali**

Mettere in atto azioni per limitare il randagismo e tutelare gli animali presenti sul territorio.

Principali attività realizzate nel 2005:

Individuazione di criteri per il riconoscimento di colonie feline e coordinamento relativo alla loro gestione: con delibera di Giunta Comunale n. 83/2005 si è provveduto, in collaborazione con la ASL veterinaria, ad individuare i criteri per il riconoscimento delle colonie feline presenti sul territorio. Con determinazione dirigenziale n. 1546 del 2006 è stata approvata una convenzione con l'Associazione Guida Verde S.O.S. animali, che collabora con la ASL e con gli altri Comuni della Piana, per l'aggiornamento del censimento delle colonie e per supportare l'ufficio ambiente nei rapporti con i referenti delle colonie.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Colonie	Numero	7	8

"Canile rifugio" consortile: ancora da realizzare. E' stato siglato un Accordo di Programma fra i Comuni di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano e Signa per la realizzazione di un canile consortile con ubicazione nel Comune di Campi Bisenzio. L'area è stata individuata ed il progetto è stato redatto ed ha ottenuto finanziamenti regionali. Siamo in attesa che il Comune di Campi Bisenzio faccia una variante al P.R.G. e successivamente si procederà alla realizzazione.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Posti	Numero	0	0
Cani presenti nella struttura	Numero	0	0
Permanenza media	Giorni	0	0

Commento ai Dati: I canili e gattili sono le strutture per l'accoglienza degli animali abbandonati e dispersi, la cui gestione è affidata dalla L. 281/1991 ai Comuni.

Canile rifugio – Montespertoli: in attesa della realizzazione del canile rifugio consortile l'Amministrazione Comunale, che ha l'obbligo come da normativa vigente di avere una struttura d'accoglienza per ospitare i cani randagi trovati sul proprio territorio, ha stipulato una convenzione con il canile di Montespertoli che rappresenta per l'Amministrazione Comunale il proprio canile rifugio.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Cani presenti nella struttura	Numero	2	6
Permanenza media	Giornate/cane	365	365

Ampliamento canile sanitario Banti: da realizzare. In base al Protocollo d'Intesa siglato nel 2003 fra i Comuni di Campi Bisenzio, Calenzano, Sesto Fiorentino, Lastra a Signa, Vaglia e Signa. In base a tale accordo i Comuni hanno acquisito in comodato d'uso l'area dalla ASL e si sono impegnati a partecipare alle spese di ampliamento affidando il progetto alla ASL stessa. Il Progetto è stato già redatto e a breve dovrebbero iniziare i lavori.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Cani sesti presenti nella struttura	Giornate	48	40 ¹
Posti struttura	Numero	10	10

Commento ai Dati: ¹ dato al primo semestre 2006

“Adozione cani”: Ridare agli animali abbandonati una nuova vita è il fine principale dei canili e gattili. Tali strutture dovrebbero essere dei luoghi temporanei di permanenza ove l'animale viene eventualmente curato ed affidato a nuove persone. È in atto una convenzione con l'Associazione Amici della Terra che provvede a promuovere iniziative per favorire l'adozione dei cani presenti presso il canile rifugio. Inoltre anche la ASL veterinaria promuove le adozioni dei cani presenti presso il canile sanitario che sono in attesa di essere trasferiti al canile rifugio. L'indicatore misura l'efficacia di tali strutture nell'esplicare tale funzione.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Adozioni	Numero	3	6

“ASL Veterinaria”: effettua interventi di cattura di cani randagi e sterilizzazione gatti appartenenti a colonie feline riconosciute. I cani permangono al canile sanitario per massimo 60 giorni, dopodichè, se non è stato trovato il proprietario o adottato, il cane viene trasferito al canile rifugio.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Sterilizzazioni gatti	Numero	12	13
Interventi di raccolta di animali randagi	Numero	73	71 ¹
Permanenza media	Giornate/Gatto	36	dati non ancora disponibili
Permanenza media	Giornate/Cane	614	dati non ancora disponibili

Commento ai Dati: ¹ dato al primo semestre 2006

2. Mobilità sostenibile

2.1 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Politiche ambientali:

Dar seguito al protocollo d'intesa siglato fra i Sindaci dei Comuni di Sesto Fiorentino e Firenze sulla modifica di tracciato della tramvia che collegherà l'aeroporto e il Polo Scientifico al capoluogo

Principali attività realizzate nel 2005

Estensione della tramvia: Non ancora realizzato. Al momento il tracciato proposto della tramvia arriva fino al Viale XI Agosto, ma sul tracciato che interesserà il Comune di Sesto Fiorentino non è stato ancora stabilito niente.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Bacino di utenza potenziale	Numero abitanti	0	0
Utenti	Numero	0	0

Politiche ambientali

Ampliamento della Zona a Traffico Limitato (ZTL) nella convinzione che ciò contribuirà a migliorare la qualità della vita del centro cittadino ed a renderlo più attraente per i consumatori

Principali attività realizzate nel 2005

Estensione ZTL L'inquinamento dei centri urbani e in generale la congestione del traffico provocano problemi alla salute dei cittadini ed una riduzione della qualità della vita. L'utilizzo di aree in cui l'accesso dei veicoli è limitato da regole restrittive favorisce la salubrità dell'ambiente e incentiva i cittadini verso mezzi di trasporto più sostenibili. Le Zone a Traffico Limitato istituite ai sensi dell'art. 13 della L. 122/89 e dell'art. 7 del D. Lgs n. 285/92, sono definite come le aree in cui l'accesso e la circolazione veicolare sono limitati ad ore prestabilite o a particolari categorie di utenti e di veicoli.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Estensione ZTL/Estensione area urbanizzata	Percentuale	< 1%	< 1%
Transiti in ZTL	Numero	180.000	111.000

Ingressi ZTL attivati	Numero	2	2
-----------------------	--------	---	---

Politiche ambientali: Interventi infrastrutturali per la mobilità;

Principali attività realizzate nel 2005:

Interventi sulle infrastrutture viarie. Intervenire sulle infrastrutture viarie è un'azione necessaria per il raggiungimento di una mobilità sostenibile. Gli obiettivi sono la moderazione del traffico e l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, la riduzione dell'inquinamento, maggior sicurezza per i pedoni. I parametri indicati misurano alcuni interventi possibili per il raggiungimento di tali obiettivi. Le rotonde ad esempio garantiscono maggiore sicurezza (meno incidenti), una moderazione della velocità e conseguentemente del rumore, un minor consumo di carburante (a parità di traffico) che comporta una riduzione delle emissioni inquinanti. I sovrappassi e sottopassi aumentano la sicurezza dei pedoni durante l'attraversamento e favoriscono lo scorrere del traffico. I parcheggi scambiatori ai limiti dei centri urbani incentivano il cittadino all'utilizzo del trasporto pubblico. Le piste ciclabili, permettendo un utilizzo più sicuro della bicicletta, ne incentivano l'uso.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Rotonde	Numero	3	11
Parcheggio scambiatori	Numero	0	0
Parcheggi regolamentati a pagamento	Numero	70	230

Commento ai Dati:

Posti parcheggio: si calcola la capacità totale delle aree parcheggio, evidenziando l'aumento di posti dovuto ad interventi effettuati durante il periodo di riferimento

2.2 Gestione sostenibile della mobilità

Politiche ambientali

Gestione in ambito provinciale della politica per la mobilità

Principali attività realizzate nel 2005:

Costituzione di un Consorzio E' stato istituito un Consorzio di area di intesa, che gestisce la mobilità in collaborazione anche con l'Università degli Studi di Firenze

Politiche ambientali:

Riorganizzazione, insieme alla Provincia e il soggetto gestore, della rete del trasporto pubblico locale

Principali attività realizzate nel 2005:

Stipulata Convenzione E' stata stipulata una convenzione per la gestione del trasporto pubblico locale. La gestione è a cura della Provincia. Nel Comune di Sesto vi sono 8 linee di trasporto pubblico attive la cui frequenza è sotto indicata.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Mezzi pubblici a basso impatto ambientale	Numero	1	2

Frequenza media delle corse che interessano il territorio comunale:

- ✓ autobus che collegano Sesto a Firenze:
 - nr. 28 (collegamento parte meridionale di Sesto) - frequenza di una corsa ogni 10 minuti;
 - il 2 (collegamento parte centrale di Sesto) ogni 15 minuti durante le ore di punta e ogni 20 minuti durante il resto del giorno;
 - il 18 (collegamento parte settentrionale di Sesto) - frequenza di una corsa ogni 20 minuti;
 - il 57 - frequenza di una corsa ogni 15 minuti.
- ✓ C'è poi una distribuzione interna con le seguenti linee:
 - n. 96 con frequenza di una corsa ogni 40 minuti (navetta polo scientifico-stazione-peretola);
 - n. 97 con frequenza di una corsa ogni 20 minuti (navetta polo scientifico - V.le Gramsci Pegaso per raccordo con altre linee);
 - n. 64 (collegamento parte settentrionale territorio con centro e stazione) attivo dalle 7 alle 16;
 - n. 76 (collegamento parte meridionale con stazione ferroviaria e centro) frequenza di una corsa ogni 20 minuti.

Per quanto riguarda la viabilità su rotaia, il numero dei treni è di circa 90 al giorno in direzione Viareggio e Arezzo e in direzione di Prato e Firenze .

Il territorio del comune di Sesto Fiorentino è attraversato dalla linea ferroviaria Firenze – Prato e sono presenti tre stazioni, elencate in direzione da Firenze verso Prato: Zambra, Sesto Fiorentino e Il Neto.

Le stazioni ferroviarie minori del nodo fiorentino, e quindi anche quelle sestesi, assumeranno una sempre maggiore importanza, per il traffico passeggeri a livello locale, con la realizzazione del sottoattraversamento del nodo fiorentino della linea ad Alta Velocità. L'assetto infrastrutturale del nodo prevede la costruzione di una nuova stazione sotterranea e l'utilizzo degli attuali binari di superficie per il servizio metropolitano. Negli ultimi anni, a partire dal 2004 Trenitalia sta ristrutturando il servizio regionale con l'entrata in vigore di Memorario. Memorario è una nuova offerta di Trenitalia che si traduce in orari strutturati e coordinati a cadenze regolari, e, quindi, di facile memorizzazione. Attivato in Toscana nel dicembre 2004, sulla linea Firenze-Pisa-Livorno/Tirrenica Nord, è stato poi esteso nel dicembre 2005 alla linea Firenze-Prato-Pistoia-Lucca-Viareggio, dove sono situate le stazioni del territorio sestese, e dal settembre 2006 ha preso avvio la terza fase sulla linea Firenze-Empoli-Siena.

Allo stato attuale vi sono circa 90 al giorno in direzione Viareggio e Arezzo e in direzione di Prato e Firenze la cui frequenza è sotto riportata.

Alla stazione di Sesto Fiorentino in direzione Prato, Pistoia, Lucca, Viareggio ogni ora fermano 4 treni: 1 per Pistoia (minuto 03), 1 per Viareggio (minuto 22), 1 per Prato (minuto 37) e 1 per Lucca (minuto 52).

Nelle stazioni Zambra e Il Neto fermano 2 treni ogni ora: 1 in direzione Prato e 1 in direzione Pistoia. Anche nella direzione opposta si ha lo stesso numero di treni nelle varie stazioni sestesi. Come si intuisce la stazione "centrale" di Sesto Fiorentino ha assunto, e assumerà, un ruolo molto rilevante per la mobilità verso Firenze e verso Prato e quindi complessivamente nell'area metropolitana fiorentina.

2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico

Politiche ambientali

Promozioni di azioni per la riduzione dell'inquinamento

Principali attività realizzate nel 2005

Siglato un Accordo di Programma fra la Regione, ANCI, URPT e 21 Comuni della Regione Toscana compresi quelli facenti parte dell'area omogenea: l'accordo di programma prevede le azioni che devono essere svolte dalla Regione, Provincia e Comuni. Le azioni individuate per quanto attiene ai Comuni, riguardano i controlli degli impianti di riscaldamento, i blocchi dei veicoli maggiormente inquinanti e l'erogazione di incentivi, finanziati dalla Regione, per la trasformazione o l'acquisto di mezzi a basso impatto ambientale

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Giorni di superamento dei limiti	Numero	44	22

Principali attività realizzate nel 2005:

Erogazione incentivi per l'acquisto e la trasformazione di veicoli soggetti a limitazione del traffico per l'inquinamento atmosferico

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Domande presentate	Numero	305	293
Veicoli acquistati con incentivi	Numero	15	47
Veicoli trasformati	Numero	290	246

Iniziativa "car-sharing": Il servizio di car-sharing consiste nella possibilità di avere sul proprio territorio un certo numero di auto che possono essere noleggate dai cittadini dei Comuni che hanno aderito al progetto Iniziativa Car Sharing (ICS). I costi previsti

sono limitati: pagamento di una quota annuale ed un costo orario per l'uso. La prenotazione del mezzo avviene telefonicamente e l'utente ha una tessera con la quale può accedere all'uso dell'auto.

Con delibera di Consiglio n. 7 del 31/01/06 il Comune di Sesto ha approvato l'adesione al Progetto Nazionale Iniziativa Car Sharing (ICS) per la gestione coordinata ed integrata dei servizi locali di Car Sharing. Con delibera di Giunta n. 187 del 04/12/06 è stato approvato il progetto di Car Sharing e dal mese di dicembre è attivo il servizio.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Utenti	Numero	0	0
Veicoli a disposizione	Numero	0	0

2.4 Mobilità ciclabile

Politiche ambientali

Promozione della "Bassa velocità"

Principali attività realizzate nel 2005:

Realizzazione di piste ciclabili

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Lunghezza piste ciclabili	Mt	950	950

Iniziativa "tutti a scuola a piedi": l'iniziativa è stata sperimentata durante la settimana ViviAmo Sesto e consiste nel far raggiungere la scuola a piedi la scuola partendo da un punto di ritrovo concordato e con l'accompagnamento di personale volontario. Viene tracciato, tramite segnaletica, un percorso sicuro. Il fine è quello di far diminuire l'uso di auto e quindi minore inquinamento atmosferico.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Alunni coinvolti	Numero	0	60

3. Sviluppo urbano

Premessa

SOSTENIBILITA' DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Gli interventi del Comune di Sesto in tema di pianificazione, interpretati sulla base dei principi di sostenibilità e di tutela, trovano definizione in due importanti strumenti urbanistici: il *Piano strutturale* (approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 30.3.2004) e il *Regolamento urbanistico* adottato con la deliberazione n. 76 del 22.11.2006 e approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n.71 del 12.12.2006).

Se con il Piano strutturale -atto di pianificazione- vengono definite le scelte principali relative all'assetto del territorio, sia di carattere statutario (ovverosia di lungo periodo, da assumere come invarianti), sia di carattere strategico (ovverosia rivolte a definire gli obiettivi, gli indirizzi, i limiti quantitativi e le direttive alle concrete trasformazioni), con il *Regolamento urbanistico* (atto di governo), vengono tradotte tali scelte nella disciplina delle trasformazioni fisiche e delle utilizzazioni ammesse in ogni porzione del territorio comunale, sia del territorio aperto che del territorio urbano, riferendo ad un arco temporale di 5 anni le disposizioni di tipo più prettamente programmatico.

Condizione privilegiata per lo sviluppo di strategie di pianificazione sostenibile del Comune è la disponibilità di un territorio aperto che "pesa", rispetto alla totalità della superficie comunale, per il 72%, pari a circa 35 Km².

Il territorio aperto di Sesto è costituito dalle pendici del Monte Morello e dalla parte della Piana Fiorentina non coinvolta dalla passata urbanizzazione. Entrambi sono immaginati dai Sestesi come parchi ed, in quanto tali, sono una componente essenziale dell'identità territoriale. Le loro caratteristiche e i loro destini sono però molto diversi. La saggezza delle precedenti Amministrazioni comunali, ha preservato il monte Morello dalle minacce di un'urbanizzazione incontrollata: grandi aree boscate, in continuità con l'area della Calvana e con il Mugello, ne fanno un vero e proprio "polmone verde" ed il luogo privilegiato per le escursioni in giornata dei Sestesi e dei Fiorentini.

Più difficile e combattuto è il rapporto con la Piana: nella storia più lontana il disegno dei corsi d'acqua e dei numerosi "paduli" è stato deformato per gli usi agricoli; in quella più recente, la piana è stata conquistata per garantire le condizioni infrastrutturali e l'offerta di spazi e servizi necessarie per sostenere lo sviluppo sociale ed economico dell'area. Per chi la guarda di notte dal Monte Morello, la Piana appare come un rettangolo nero, unica ombra scura nel mare di luci che si stende a perdita d'occhio.

E' a questo territorio che l'attuale Amministrazione comunale, attraverso gli atti di pianificazione assunti, affida un ruolo fondamentale nel perseguire strategie di tutela e valorizzazione ambientale.

Sancire il ruolo di "cuore verde" del parco della Piana; il sistema insediativo metropolitano si attesta ad anello attorno al vuoto della Piana, minacciato al contorno

dal travalicamento delle funzioni di rango metropolitano che trovano nell'area pianeggiante uno sbocco "scontato". L'amministrazione comunale ha ribadito la scelta di non urbanizzare la porzione della piana che ricade nel comune di Sesto e di attrezzarla come un grande parco.

Prevedere la costituzione dei parchi collinari. Analogamente all'asta del fiume Arno, anche le colline fiorentine costituiscono un sistema ambientale di area vasta che si estende oltre i confini del territorio provinciale. La manutenzione del paesaggio agrario della prima quinta collinare e la tutela delle aree naturali, poste in prevalenza nelle aree sommitali e lungo i corsi d'acqua minori, richiedono innanzitutto il coordinamento degli interventi e – soprattutto – degli investimenti anche a livello sovracomunale. Il Comune ha nel frattempo definito, attraverso i suoi strumenti urbanistici, regole calibrate, da un lato per garantire la conservazione delle caratteristiche naturali e paesaggistiche e dall'altro per rendere possibile la manutenzione del patrimonio edilizio e il presidio del territorio da parte delle popolazioni locali.

Fare della connessione Morello-Piana-Arno l'elemento cardine di "riqualificazione" dell'area e di contrasto alla banalizzazione; i grandi sistemi ambientali delle colline, della piana e del fiume costituiscono i capisaldi di una rete ecologica di area vasta. Essi possono essere messi in rete attraverso una serie di interventi di tutela delle aree perimetrali ai corsi d'acqua che, attraversando o lambendo i centri urbani (a Sesto, come a Calenzano e Campi), costituiscono l'unico elemento possibile di connessione. Lungo le medesime direttrici possono essere ipotizzati itinerari ciclo-pedonali per rendere maggiormente fruibile il patrimonio ambientale esistente ed – in prospettiva – il sistema costituito dai parchi, dalle aree protette e dalle aree attrezzate per la ricreazione che si attestano lungo questi itinerari.

Prevedere una strategia condivisa di "messa in sicurezza" idraulica. Il problema del rischio idraulico non è soltanto problema settoriale. Esso implica una riflessione sul destino delle aree pianeggianti e dei centri urbani come Osmannoro, la cui sicurezza deve essere garantita attraverso uno sforzo che coinvolge tutti i comuni metropolitani. Tale ambito costituisce uno dei poli produttivi principali (e come tale rappresenta una risorsa per lo sviluppo economico) e in esso trovano collocazione alcune tra le infrastrutture tecnologiche più rilevanti a scala metropolitana. Il Piano strutturale e il Regolamento urbanistico di Sesto riservano alla realizzazione di casse di laminazione gli spazi inedificati posti al margine del tracciato della variante alla via Lucchese prevista dal Ptc e prevede una serie di interventi necessari e sufficienti per affrontare i problemi generati dalla rete degli affluenti dell'Arno. La messa in sicurezza rispetto all'asta fluviale principale può invece essere garantita solamente attraverso il coordinamento delle scelte a scala territoriale.

Queste strategie, incentrate sul territorio aperto, entrano in stretta sinergia con quelle, espresse dal Piano strutturale e dal Regolamento Urbanistico, per il territorio urbano che questa Amministrazione ha assunto: contenerlo nei limiti fisici già definiti dal sistema infrastrutturale.

Per il territorio urbano, le principali strategie di tutela e valorizzazione ambientale, scaturiscono da una sempre maggiore attenzione alla città e alle sue parti di recente costruzione, al territorio e al modo in cui esso viene vissuto e fruito dagli abitanti, alle soglie di accettabilità dei "sacrifici" imposti all'ambiente naturale e al paesaggio.

Da questa attenzione, è così scaturita la scelta di costruire un “sistema delle qualità”, organizzando città e territorio a partire dal pubblico e dal pedonale, in funzione della cittadina e del cittadino che vogliono raggiungere, attraverso percorsi protetti e piacevoli, a piedi o con la carrozzina o in bicicletta, i luoghi dedicati alla ricreazione e quelli finalizzati al consumo comune (dell’istruzione, della cultura, dell’incontro e dello scambio, della sanità e del servizio sociale, del culto, dell’amministrazione e della giustizia e così via).

Si punta cioè ad un “sistema” costituito dall’insieme delle aree qualificanti la città in termini ambientali, storici, sociali (le aree e gli elementi a prevalente connotazione naturalistica, il centro antico e le altre testimonianze ed emergenze storiche, le attrezzature e gli altri luoghi destinati alla fruizione sociale), collegandole fra loro attraverso la contiguità fisica oppure attraverso una riorganizzazione del sistema della mobilità: una riorganizzazione che privilegi gli spostamenti a piedi e in bicicletta lungo itinerari interessanti e piacevoli, realizzati, ove necessario, attraverso la formazione di infrastrutture complesse (strada carrabile più itinerario ciclabile e pedonale protetto) ottenute ristrutturando le strade esistenti, nonché, ove possibile, creando nuovi percorsi alternativi interamente dedicati alla mobilità ciclabile e pedonale e indipendenti dalla mobilità meccanizzata.

Il sistema delle qualità si incentra, essenzialmente, su tre percorsi “dal monte al piano”, che mirano a connettere le aree collinari e la pianura, attraverso i luoghi più significativi della città, connessi da percorsi protetti con cui costituiscono una rete continua.

Il primo percorso si origina a Querceto ed, attraverso le aree verdi e gli spazi pubblici di Campo Sportivo si protende verso la ferrovia, lambendo l’area della attuale fabbrica Ginori. Attraverso i sottopassi in corrispondenza della fermata ferroviaria del Neto è possibile superare la barriera costituita dai binari e giungere così a Padule, attraversandone il nucleo centrale (posto a cavallo di via Togliatti) e, lungo le aree verdi dei quartieri residenziali recenti, giungere fino al limite urbano costituito dall’asse stradale Mezzana-Perfetti Ricasoli. Da lì prosegue nella direzione dell’Arno, immettendosi nel Parco della piana attraverso una delle sue “porte”.

Il secondo unisce tra loro le tre centralità più forti e riconoscibili della città: Colonnata, il centro storico vero e proprio e San Lorenzo. Il percorso parte dall’area della ex manifattura di Doccia (dove si prevede la collocazione di alcune attrezzature culturali di eccellenza) e incontra – connettendoli con il sistema di piazze e percorsi pedonali delle aree centrali – i parchi dell’Oliveta e del Comotto ed, oltre la ferrovia, di San Lorenzo e del nuovo Cimitero.

Il terzo, infine, partendo da Quinto Alto attraversa le aree agricole poste a nord di via Sestese, nelle quali spicca l’emergenza della Mula, e, supera la barriera ferroviaria in corrispondenza della fermata di Zambra, laddove è prevista la connessione tra le aree di trasformazione “ex caserme” e “Nord-coop”. Di qui, attraverso il nuovo insediamento di via Pasolini, nel quale troveranno collocazioni anche una serie di spazi verdi e di attrezzature ricreative di rango urbano (piscina, campo di marte, ecc.) si riconnette all’Università che, in tal modo, torna ad essere una porzione di città, così come era stato ipotizzato in origine quando si decise di localizzarla nella piana di Sesto.

I tre percorsi del sistema delle qualità sono poi messi in rete attraverso la rete dei percorsi ciclabili – oggi pressoché assente – della quale si prospetta la progressiva

realizzazione negli anni a venire. Tale rete si protende nella piana verso i comuni contermini (Calenzano, Campi, Signa e Firenze) e si connette alla rete dei sentieri che interessa la collina di Monte Morello.

Le politiche della sosta, gli interventi di riqualificazione dell'arredo urbano, la progettazione del verde e delle attrezzature, le opere da realizzare a carico dei privati che intervengono nelle principali aree di trasformazione, sono gli strumenti ai quali è inoltre affidata la progressiva realizzazione del sistema.

Di seguito si elencano le politiche ambientali e le attività che dovranno essere attuate in seguito all'approvazione del Regolamento Urbanistico e saranno quindi validi indicatori per i prossimi bilanci.

3.1 Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione

Politiche ambientali

Realizzazione delle politiche di sviluppo che avranno come principio guida la sostenibilità economica

Principali attività realizzate nel 2005 (vedi premessa)

Promozione dell'attuazione degli ambiti di intervento previsti nel regolamento urbanistico

Nome indicatore	Unità di misura
Progetti edilizi	Numero

Politiche ambientali

Favorire uno scenario economico basato sulla qualità, sull'affidabilità e sull'innovazione e quindi su uno sviluppo sostenibile basandosi anche sul marketing territoriale strategico

Principali attività realizzate nel 2005 (vedi premessa)

Promuovere la realizzazione di un nuovo quartiere dove si sperimentano tecniche costruttive per conseguire forme di risparmio energetico e di isolamento acustico

Nome indicatore	Unità di misura
Interventi di ripristino di muri a retta, di regimazione del sistema di scolo delle acque etc	Numero

Politiche ambientali

Attribuire alle attività agricole, pur nella loro principale qualità di attività produttiva, mediante gli strumenti di pianificazione del territorio e le politiche di settore e di

supporto, un ruolo di presidio ambientale, di tutela e di valorizzazione delle prestazioni paesaggistiche e di difesa idrogeologica.

Principali attività realizzate nel 2005 (vedi premessa)

Promuovere programmi di miglioramento agricolo ambientale La promozione di programmi di miglioramento agricolo ambientale deve che rafforzare la relazione tra attività edilizia correlata ad esigenze aziendali ad interventi di tutela delle risorse storiche e naturali del territorio aperto.

Nome indicatore	Unità di misura
Interventi programmati e/o realizzati	Numero

Politiche ambientali

Politiche di riduzione del rischio idraulico sul territorio comunale

Principali attività realizzate nel 2005 (vedi premessa)

Sviluppare studi e realizzare interventi volti a ridurre le condizioni di rischio idraulico con particolare riferimento all'area della Piana e dell'Osmannoro.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Interventi programmati e/o realizzati	Numero	0	approvazione del progetto preliminare

3.2 Qualità Urbana

Politiche ambientali

Valorizzare Parco della Piana

Principali attività realizzate nel 2005

Sviluppare il progetto direttore del Parco della Piana nell'ambito della procedura di accordo di pianificazione avviata dalla Regione Toscana

Nome indicatore	Unità di misura
Progetto edilizi di iniziativa privata	Numero

Politiche ambientali

Riquilibrare e valorizzare le aree urbane storiche

Principali attività realizzate nel 2005

Sviluppare una politica di tutela degli edifici di valore storico che si combina con interventi di riqualificazione dello spazio urbano volti a restituire la connotazione storica dei luoghi

Nome indicatore	Unità di misura
Progetto sul territorio urbano di iniziativa pubblica	Risorse destinate
Rilevazioni effettuate	Numero

Politiche ambientali

Valutazione del livello di inquinamento acustico prodotto dall'attività dell'aeroporto

Principali attività realizzate nel 2005

Monitoraggio del livello di inquinamento acustico prodotto dall'attività dell'aeroporto:

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Superamenti soglia massima consentita	Numero	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

Politiche ambientali

Piano di Risanamento Acustico, in conseguenza dell'approvazione del Piano acustico

Principali attività realizzate nel 2005

Realizzazione del Piano di Risanamento Acustico: nel 2005 è stato approvato un primo stralcio del Piano rivolto al risanamento della scuola elementare Azzurra. In data 14/09/2006 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Risanamento Acustico con delibera n. 56. Il Piano contiene uno studio di monitoraggio acustico del territorio, l'individuazione degli scenari maggiormente critici rispetto ai limiti imposti dalla normativa vigente e la progettazione di massima degli interventi di mitigazione dell'impatto acustico per i suddetti scenari. E' stato considerato l'impatto in adiacenza agli assi viari cittadini maggiormente trafficati, su scuole e su case di riposo per anziani. Il quadro economico relativo agli interventi di risanamento è stato presentato alla Regione Toscana per la richiesta di finanziamento, come previsto dalla normativa regionale in materia.

Interventi di bonifica acustica: Interventi di risanamento acustico per la Scuola Materna Azzurra, consistenti nella realizzazione di una barriera fonoassorbente, creazione di una rotatoria, asfalto fonoassorbente.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Interventi di bonifica acustica	Numero	1	1

Sanzionamento danno ambientale – calcolo e richiesta indennità risarcitoria per danno ambientale su vecchi condoni

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Sanzioni	Numero	=	=

3.3 Riqualficazione e recupero siti produttivi e industriali dismessi

Politiche ambientali

Principali attività realizzate nel 2005

Nome indicatore	Unità di misura
Siti industriali (edifici in genere) dimessi	Numero
Progetti e tipologia ¹	Numero
Estensione aree produttiva dismesse ripristinate ²	Percentuale

Commento ai Dati:

(¹) Monitora l'attività dell'ente per la riqualficazione e sviluppo di settori della città che presentano condizioni di degrado, insufficienze e incongruenze funzionali. Tali progetti hanno come fine primario il pieno recupero dell'area per garantire un completo godimento da parte della comunità locale.

(²) L'indicatore monitora le azioni di riqualficazione urbana finalizzate al ripristino a nuovi usi di aree produttive dismesse. Tali interventi possono riguardare ad esempio il recupero di edifici e impianti industriali per un uso diverso da quello produttivo oppure azioni di ripristino ambientale di cave dismesse.

3.4 Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche

Politiche ambientali

Introduzione, insieme agli enti locali dell'area omogenea, di linee guida e regolamenti per l'uso di elementi di bio-edilizia e bio-architettura ed uso sostenibile delle risorse

Principali attività realizzate nel 2005

Redazione di linee guida e regolamenti per l'introduzione di elementi di bio-edilizia e bio-architettura ed uso sostenibile delle risorse

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
edifici costruiti seguendo i regolamenti di bio-edilizia e bio-architettura	Numero	=	=

4. Risorse idriche e assetto idrogeologico

4.1 Gestione delle acque superficiali

Politiche ambientali

Riqualificazione idraulica ed ambientale del torrente Rimaggio, insieme al Consorzio di Bonifica

Principali attività realizzate nel 2005

Riqualificazione idraulica ed ambientale del torrente Rimaggio, insieme al Consorzio di Bonifica - riduzione del rischio idraulico: è stata redatta una tesi di laurea, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, finalizzata alla valutazione del rischio idraulico connesso ad eventi di piena nel bacino del Torrente Rimaggio. Sono stati individuati gli interventi atti a contenere l'evento meteorico con tempo di ritorno di duecento anni.

Controllo e coordinamento del servizio idrico La gestione del ciclo delle acque è di competenza a partire dal 2001 di Publiacqua.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Famiglie allacciate	Percentuale	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

Commento ai Dati:

Esprime il livello del servizio della rete idrica presente sul territorio urbano. Misura la relazione tra i fabbisogni della collettività e la capacità degli enti pubblici di soddisfare le richieste di acqua potabile.

Rilevazione degli allacciamenti rispetto alle unità abitative

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Prelevi da acque di falda per potabilizzazione - Comune Sesto	Metri cubi	3.370.000	dati non ancora disponibili
Prelevi da acque superficiali per potabilizzazione - Comune di Sesto		305.000	
Prelevi da acqua superficiale per la potabilizzazione - Calenzano		1.700.000	
Prelevi da acqua superficiale per la			

potabilizzazione – Firenze (Mantignano) Totale acqua potabilizzata immessa in rete		1.300.000	
		6.500.000	

Commento ai Dati:

L'indicatore consente il confronto tra il livello di utilizzo della risorsa idrica, la disponibilità della stessa e, in particolare, con le possibilità di rinnovo naturale di riserve d'acqua. Fornisce un'indicazione della vulnerabilità di un'area, in caso di carenza d'acqua. Le variazioni di questo indicatore dipendono sia dai fattori di approvvigionamento (clima, eventi meteorologici, struttura delle falde), sia da quelli di richiesta (popolazione, crescita economica, capacità delle istituzioni di gestire le risorse idriche). La differenza fra il prelevato e immesso in rete è dovuto all'utilizzo impiantistico.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Quantità annua di acqua potabile consumata per residente	Metri cubi	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

Commento ai Dati:

Trend medio di consumo procapite di acqua potabile. L'indicatore consente confronti con altre realtà quale espressione diretta della propensione al consumo delle popolazioni residenti e permette di valutare l'efficacia di eventuali politiche finalizzate alla riduzioni dei consumi.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Acqua potabile che non raggiunge l'utenza.	Metri cubi	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

Commento ai Dati:

L'indicatore misura l'acqua potabile dispersa nel tragitto verso l'utenza. E' importante per il gestore del servizio di erogazione dell'acqua potabile che in questo modo può monitorare lo stato delle reti distributive e programmare gli interventi di manutenzione/sostituzione.

4.2 Gestione delle acque reflue**Politiche ambientali**

Difesa delle falde e del suolo

Principali attività realizzate nel 2005

Regolamento Comunale per l'autorizzazione agli scarichi al di fuori della pubblica fognatura: il Regolamento è stato approvato nel 2005 e regola le procedure per la presentazione delle domande di autorizzazione per scarichi esistenti e nuovi.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Autorizzazioni rilasciate	Numero	0	39

4.3 Vedi controllo dei corpi idrici e dell'assetto idrogeologico

Politiche ambientali

Salvaguardia, messa in sicurezza e utilizzo del territorio della piana – Studio sulla verifica dell'impatto ambientale (V.I.A.) per cassa d'espansione

Principali attività realizzate nel 2005

Interventi di mitigazione del rischio idraulico della Piana di Sesto

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Interventi di mitigazione del rischio idraulico del Canale di Cinta Occidentale ai sensi della L.R. 12/2000, in riferimento agli sviluppi futuri della Piana di Sesto	Percentuale	0	Redazione del progetto

5. Rifiuti

5.1 Indirizzi in merito alla gestione dei rifiuti

Politiche ambientali:

Grande impegno per la politica della raccolta differenziata

Principali attività realizzate nel 2005

Incrementata raccolta differenziata La produzione di rifiuti solidi urbani (RSU) è uno degli indicatori fondamentali per monitorare e verificare il sistema di gestione operante; permette di individuare le azioni necessarie ad una corretta pianificazione del settore. I rifiuti solidi urbani (RSU) comprendono: i rifiuti domestici, i rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani, quelli derivanti dallo spazzamento delle strade e quelli derivanti dalla manutenzione di aree verdi e cimiteriali.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Quantità di rifiuti smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti differenziati raccolti	Percentuale	53,1	53,1

La raccolta differenziata consiste nella separazione alla fonte delle varie tipologie di rifiuti. Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, un requisito fondamentale, secondo la definizione del Decreto Ronchi (D.lgs 22/97), è che le frazioni raccolte siano effettivamente destinate a riutilizzo, riciclaggio o recupero di materia prima. Solo attraverso la raccolta differenziata è possibile diminuire il flusso di rifiuti avviati allo smaltimento e allo stesso tempo condizionare positivamente tutto il sistema di gestione dei rifiuti. Scopo dell'indicatore è di verificare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata di RU definiti dalla normativa vigente. In particolare il D.lgs. 22/97 art. 24, comma 1, fissa i seguenti obiettivi: "In ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime dei rifiuti prodotti: 15% entro due anni dall'entrata in vigore del presente decreto; 25% entro quattro anni dall'entrata in vigore del presente decreto; 35% a partire dal sesto anno dall'entrata in vigore del presente decreto".

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato	Tonnellate	15.590,80	11.972,00

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Kg RSU tot/abitanti equivalenti/anno	Numero	764,46	573,80

Commento ai Dati:

Tale dato viene ricavato dalle quantità raccolte dal servizio pubblico di raccolta, gestito nel Comune da una società preposta (Hera). Per il calcolo si fa riferimento alla agli abitanti equivalenti (abitanti equivalenti = Totale abitanti residenti + presenze turistiche dell'anno/365).

Azioni per la riduzione di rifiuti a monte:

Tra i progetti finanziati sulla riduzione della produzione dei rifiuti sono operativi dal 2005, tra gli altri:

- la borsa del riciclaggio: si tratta di un sito web (www.borsadelriciclaggio.org) dove gli utenti possono scambiarsi oggetti prima che questi diventino rifiuti. In questo sito si possono anche trovare gli oggetti che sono a disposizione presso la stazione ecologica di Sesto Fiorentino e che vengono acquisiti attraverso il conferimento di pari quantitativi in peso di materiale riciclabile (carta, plastica, legno, ecc);
- la banca del tempo per l'ambiente: Quadrifoglio S.p.A., insieme alla Provincia di Firenze, ha messo a disposizione risorse economiche e le proprie competenze e professionalità per aiutare e sostenere chi utilizza il proprio tempo per progetti di riduzione della produzione dei rifiuti. I soggetti e le associazioni che proporranno insieme a Quadrifoglio S.p.A. progetti che abbiano queste finalità potranno essere sostenuti economicamente e promossi in ambiti diversi.

Per l'anno 2006 - Prosecuzione delle attività 2005 e istituzione della figura degli ispettori ambientali che vigilano sul rispetto dell'ambiente da parte dei cittadini in merito alla raccolta dei rifiuti.

Attivazione del servizio di raccolta "porta a porta": il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con il porta a porta interessa una porzione della popolazione, principalmente gli abitanti del centro cittadino e quelli nelle zone più isolate, sulle pendici di Monte Morello. Il servizio di raccolta porta a porta consente di quantificare il rifiuto differenziato prodotto dalle utenze interessate.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Abitanti serviti dal servizio "porta a porta"	Numero	700	700
Quantità raccolta con il "porta a porta"	Tonnellate	464	360

Potenziamento delle isole ecologiche: le isole ecologiche sono porzioni di territorio recintate e attrezzate con contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, principalmente dedicate ad aree industriali

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Isole ecologiche presenti	Numero	0	0

Potenziamento delle stazioni ecologiche (rifiuterie) con l'obiettivo di migliorare e ampliare il servizio, dislocando per alcuni tipi di rifiuto stazioni ecologiche "comprensoriali": la stazione ecologica è un centro operativo di raccolta e smistamento di rifiuti, principalmente dedicato all'intercettazione dei rifiuti pericolosi (amianto, materiale elettrico, batterie, olii, ecc.) rispetto al ciclo ordinario dei rifiuti indifferenziati.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Stazioni ecologiche presenti	Numero	1	1

Politiche ambientali

Realizzazione termovalorizzatore

Principali attività realizzate nel 2005

Individuazione del sito del nuovo impianto: il 2 agosto 2005 la Provincia di Firenze, l'ATO6 ed i comuni di Firenze, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato all'individuazione del sito idoneo ad ospitare il futuro impianto di termovalorizzazione e gli interventi, strutturali e non, di mitigazione dell'impatto ambientale.

Il protocollo d'intesa del 2 agosto 2005 prevede che la costruzione del nuovo impianto di termovalorizzazione abbia inizio nel 2007 e termine a fine 2009.

5.2 Gestione della raccolta, del recupero di materia/energia dai rifiuti

Politiche ambientali

Sviluppo delle politiche di incentivazione del riuso, riciclo e recupero di materia da rifiuti

Principali attività realizzate nel 2005

Introduzione in via sperimentale di sistemi di misurazione per zone della produzione di rifiuti e delle percentuali di raccolta differenziata

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Sistemi di misura		dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

Quantità rifiuti a Case Passerini / Tot. Rifiuti non differenziati

5.3 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

Politiche ambientali

Riqualficazione del Polo di Case Passerini

Principali attività realizzate nel 2005

Affidamento di uno studio di massima per un'eventuale riduzione della discarica di Case Passerini

Politiche ambientali

Regolazione del contratto di servizio stipulato con Quadrifoglio

Principali attività realizzate nel 2005

Verifica del rispetto degli impegni tradotti nella carta dei servizi.

6. Energia

6.1 Pianificazione in tema di risorse energetiche

Politiche ambientali

Promozione di iniziative, nell'ambito della redazione del Regolamento Urbanistico, per trasferire la stazione di trasformazione Enel di Camporella così come definito dal piano strutturale

Principali attività realizzate nel 2005

Spostamento stazione ENEL: allo studio

Interramento dell'elettrodotto da via Osmannoro fino all'aeroporto: mentre per la linea delle ferrovie, l'interramento è stato già realizzato, per quella dell'Enel, al momento lo stato di avanzamento è a livello di progettazione. Per la sua realizzazione, l'intervento deve essere ancora finanziato in correlazione con l'opera di "scavalco" dell'Alta Velocità a Castello. In subordine occorrerà destinare risorse connesse al nuovo insediamento di via Pasolini (PL1 - PL13)

6.2 Riduzione degli impatti ambientali nell'uso delle risorse energetiche

Politiche ambientali

Interventi di risparmio energetico

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Energia prodotta da fonti energetiche alternative	Percentuale	0	0
Quantitativo di energia consumata	Tep/anno e variazione % rispetto a anni precedenti tep/ab e variazione % rispetto a anni precedenti	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili
Quantitativo di CO2 prodotta	t/anno e variazione % rispetto a anni precedenti	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

6.3 Controllo degli impianti

Politiche ambientali

Effettuare un controllo sugli impianti presenti sul territorio

Principali attività realizzate nel 2005

Revisione del piano degli impianti di distribuzione carburanti

Controllo degli impianti termici

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Impianti controllati	Numero	4.128	1.780
Impianti con prescrizioni	Numero	1.197	268

7. Informazione e partecipazione

7.1 Educazione, formazione e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile

Politiche ambientali

Informazione e sensibilizzazione su temi ambientali

Principali attività realizzate nel 2005

Iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'uso dell'acqua coinvolgendo Publiacqua e i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO 3).

Iniziative di informazione e sensibilizzazione con coinvolgimento delle scuole sulla tematica dei rifiuti allo scopo di arrivare ad una riduzione rifiuti refezione scolastica

Nome indicatore	Unità di misura	Anno scolastico 2005/2006
Classi coinvolte	Numero	25
Alunni coinvolti	Numero	539

Iniziative di sensibilizzazione su temi ambientali generali:

Anno 2005 - Circoli di studio: "La piana fiorentina aspetti di natura e storia del territorio" - numero iscritti 12 (novembre/dicembre);

Anno 2006 - Circoli di studio: "La piana fiorentina aspetti di natura e storia del territorio" - numero iscritti 12 (gennaio/aprile);

Università Età Libera: "Il territorio che ci circonda" - numero iscritti 11, n. ore 20, (periodo 3 marzo - 14 aprile).

7.2 Ascolto e dialogo con la comunità locale

Politiche ambientali

URP come principale interfaccia tra Comune e cittadino utente

Principali attività realizzate nel 2005

Sviluppo dell'attuale gestione dei reclami e analisi dei reclami pervenuti – miglioramento dei tempi e qualità delle risposte – svolgimento di forum tematici.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Reclami pervenuti	Numero	364	246
Risposte	Numero	356	150
Tempo medio di risposta	Giorni	45	98
Forum tematici svolti	Numero	1	3

7.3 Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente

Politiche ambientali

Il Comune deve operare con il massimo impegno per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività

Principali attività realizzate nel 2005

Acquisto di auto a basso impatto ambientale

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Auto acquistate a basso impatto ambientale	Numero	0	3
Auto	Percentuale	dati non ancora disponibili	dati non ancora disponibili

7.4 Promozione di accordi volontari e progetti ambientali nei diversi settori economici

Politiche ambientali

Sviluppo della collaborazione con le associazioni ambientaliste

Principali attività realizzate nel 2005

Sensibilizzazione sul tema della certificazione ambientale delle attività produttive

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Collaborazioni	Numero	0	0
Associazioni coinvolte	Numero	0	0
Iniziative di sensibilizzazione alla certificazione ambientale		0	0

Attività produttive con Sistema di Gestione Ambientale certificato	Numero e percentuale	0	0
--	----------------------	---	---

8. Altri impegni ambientali

8.1 Eventuali altri ambiti di rendicontazione non compresi nei precedenti

Principali attività realizzate nel 2005

Studio della composizione delle polveri iperfini per problematiche relative all'inquinamento atmosferico: a partire dal 2003 il Comune di Sesto ha in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Firenze - Dip. di Chimica e dal 2005 anche con ARPAT per lo studio delle polveri fini sul territorio. Lo studio prende in esame le polveri fini PM 10 e 2,5 dal punto di vista qualitativo oltre che quantitativo, e permette al meglio di individuare le fonti di inquinamento. Le relazioni sono state inserite per la consultazione da parte dei cittadini sul sito del Comune.

Monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio comunale: nel dicembre 2005 è stata siglata convenzione con ARPAT per lo svolgimento di monitoraggi presso tutte le stazioni radio base presenti sul territorio del Comune. La convenzione prevedeva la presenza presso ARPAT di un esperto assunto a contratto con oneri a carico dei gestori come da Protocollo d'Intesa siglato nel 2001.

Nome indicatore	Unità di misura	Valore al 31.12.2005	Valore al 30.09.2006
Monitoraggi	Numero	8	(*)
Superamenti	Numero	0	0

(*)in banda stretta con centralina in continuo: 12 c/o scuole; 17 c/o stazioni radio base; 2 stazioni radiofoniche M.Morello. in banda larga 59 c/o scuole e 109 c/o stazioni radio base.

Politiche ambientali di Area

In prospettiva in questo paragrafo saranno rendicontate le politiche comuni promosse a livello di Area omogenea e costituirà la base su cui strutturare un “bilancio ambientale di area”.

L'impostazione e la struttura di questo paragrafo saranno concordati in una fase successiva del progetto, quando sarà disponibile un quadro complessivo dei sistemi di rendicontazione dei Comuni dell'Area.

Conti Monetari

Spese correnti per finalità ambientale sostenute dal Comune

Area di competenza	2005	2005	2005	2005
	Stanziamiento iniziale (facoltativo)	Stanziamiento finale (facoltativo)	Impegnato	Liquidato
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	369.525,92	369.525,92	369.525,92	180.532,10
2. Mobilità sostenibile	444.419,05	444.419,05	444.419,05	4.199,17
3. Sviluppo urbano sostenibile	6.092,80	6.092,80	6.092,80	3.064,62
4. Risorse idriche	498.165,65	498.139,38	498.139,38	78.699,92
5. Rifiuti	5.883.459,28	5.883.417,26	5.883.417,26	4.906.296,30
6. Risorse energetiche	-	-	-	-
7. Informazione, partecipazione, innovazione	19.868,93	19.868,93	19.868,93	7.974,36
8. Altre spese ambientali	362.744,76	362.671,56	362.671,56	335.809,88
TOTALE	7.584.276,39	7.584.134,90	7.584.134,90	5.516.576,35

Nota Bene: All'interno della macro area 8 "Altre spese ambientali", è riportato anche il costo del personale che opera nell'Ufficio Ambiente o che svolge attività inerenti all'ambiente.

Investimenti ambientali del Comune

Area di competenza	2005	2005	2005	2005
	Stanziamiento iniziale (facoltativo)	Stanziamiento finale (facoltativo)	Impegnato	Liquidato
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	208.715,28	208.715,28	208.715,28	45.783,80
2. Mobilità sostenibile	128.444,71	128.444,71	128.444,71	-
3. Sviluppo urbano sostenibile	268.623,71	268.623,71	268.623,71	98.283,32
4. Risorse idriche	-	-	-	-
5. Rifiuti	12.394,22	12.394,22	12.394,22	12.394,22
6. Risorse energetiche	1.167.625,41	1.167.625,41	1.167.625,41	796.534,66
7. Informazione, partecipazione, innovazione	11.530,00	11.530,00	11.530,00	-
8. Altre spese ambientali	20.000,00-	20.000,00--	20.000,00--	20.000,00--
TOTALE	1.817.333,33	1.817.333,33	1.817.333,33	960.996,00

Parte III – Linee di Previsione

Elementi previsionali 2007

Area di competenza	Principali impegni per il 2007
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	<p>- La disponibilità di aree a verde tende ad aumentare in coincidenza con nuove realizzazioni ed insediamenti di carattere urbanistico. Di fronte a ca. 139 ettari di verde pubblico con altri 57,5 previsti dal nuovo Regolamento Urbanistico, il problema che si pone è quello di garantire una manutenzione attenta di questo patrimonio garantendo una migliore qualità della vita ai cittadini. Nell'ottica di migliorare il servizio di manutenzione del verde, l'A.C. sta valutando la possibilità di portare avanti un global service</p> <p>-E' previsto inoltre il completamento delle opere di recupero ambientale del Parco del Neto</p> <p>-Acquisizione dell'area della Castellina</p> <p>-Interventi forestali che tendano a migliorare le aree boscate collinari, ripristino della viabilità forestale e tutela della prateria d'altura a scopo naturalistico e zootecnico in collaborazione con la Provincia</p>
2. Mobilità sostenibile	<p>-Piste ciclabili - Nel piano triennale delle opere è previsto per il 2007 la realizzazione di un ulteriore tratto di pista ciclabile (Via Giunchi) con l'obiettivo di collegare il Polo Scientifico di Sesto con le Cascine (finanziamento della Provincia) e nel 2008 il tratto finale di Via Pasolini verso Via del Termine. I nuovi interventi che verranno realizzati in V.le Ariosto prevedono anche la realizzazione di pista ciclabile L'obiettivo è quello di sviluppare una rete di piste ciclabili intercomunali</p> <p>-Rotatorie – Nel Piano triennale delle opere è prevista la realizzazione di rotatorie in V.le Ariosto, a completamento dell'intervento già effettuato tra Via della Querciola e Via di Rimaggio. Inoltre si prevede: l'adeguamento dell'attuale rotatoria di Via Pavese e la realizzazione di una nuova in Via Neruda (ambidue con finanziamento TAV); la realizzazione di una nuova rotatoria nel V.le Pratese e adeguamento intersezione a raso tra V.le Pratese e V.le di Vittorio (ambidue gli interventi con finanziamento RFI S.p.A.)</p>
3. Sviluppo urbano sostenibile	<p>Avvio del programma costruttivo del PL1-PL13 di via Pasolini che consentirà la nascita di un insediamento, urbanisticamente significativo per estensione ed edifici da realizzare, dove saranno adottate soluzioni tecnologiche atte a conseguire un alto risparmio energetico e un migliore isolamento acustico ricorrendo alla cogenerazione, al fotovoltaico, ad impiantistica specialistica ed a tecniche costruttive delle murature e dei solai con elevate prestazioni di isolamento termico e acustico.</p>
4. Risorse idriche	<p>In collaborazione con il Consorzio di Bonifica, ARPAT e Provincia si prevede di realizzare uno studio per il ripristino della risorsa idrica nella Piana.</p>
5. Rifiuti	<p>In collaborazione con ATO 6 è posto come obiettivo quello della riduzione della produzione dei rifiuti e di raggiungere il 50% della raccolta differenziata</p>

Area di competenza	Principali impegni per il 2007
6 Risorse energetiche	Avvio del Piano Energetico Comunale in collaborazione con gli Enti preposti
7 Informazione, Partecipazione, Innovazione	Creazione di un sistema di "rete" che: coinvolga i cittadini e gli attori del sistema territoriale nella gestione dei beni comuni e nel monitoraggio delle situazioni di disagio- consenta agli uffici ed agli enti preposti alla realizzazione degli interventi di controllare in tempo reale la situazione presente in merito agli interventi richiesti, di programmarne la realizzazione, di intervenire immediatamente nelle situazioni di emergenza -consenta un miglior controllo del territorio anche per quanto concerne interventi di carattere socio – assistenziale e di prevenzione della marginalità- introduca un sistema di rendicontazione alla cittadinanza dei problemi presi in carico, delle possibili soluzioni e delle azioni intraprese, il tutto entro un termine predefinito e certo-innalzi il livello complessivo della qualità del vivere urbano tramite la prevenzione e la riduzione del disagio e la sorveglianza degli spazi pubblici e dei beni di interesse collettivo.
8 Altri Piani e attività	Proseguimento dello studio sul particolato atmosferico in particolare nel campo delle nanoparticelle in collaborazione con Università. ARPAT e Provincia Proseguimento del monitoraggio elettromagnetico sul territorio in collaborazione con ARPAT Attuazione del piano di risanamento da inquinamento elettromagnetico a M.Morello